



**REGOLAMENTO  
DELL'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE**



## IL QUADRO

### Una pagina di catechesi mariana

Il quadro fu ideato da Don Bosco che lo commissionò al pittore Lorenzone, nel 1865. Dopo tre anni di lavoro, il grande quadro fu collocato al suo posto in Basilica.

Don Bosco così lo descrisse:

«La Vergine campeggia in un mare di luce e di maestà.

È circondata da una schiera di Angeli, i quali le porgono ossequio come a loro Regina.

Con la destra tiene lo scettro che è simbolo della sua potenza; con la sinistra tiene il Bambino, che ha le braccia aperte, offrendo così le sue grazie e la sua misericordia a chi fa ricorso all'augusta sua Genitrice.

Attorno e in basso sono i Santi Apostoli e gli Evangelisti. Essi trasportati da dolce estasi, quasi esclamando: "Regina Apostolorum, ora pro nobis", rimirano attoniti la Santa Vergine.

In fondo al dipinto c'è la città di Torino, con il Santuario di Valdocco in primo piano e con lo sfondo di Superga».

Secondo la descrizione fatta da Don Bosco, il quadro è un'efficace raffigurazione del titolo «Maria, Madre della Chiesa».

Maria, in quanto Madre del Figlio di Dio, è la Regina del cielo e della terra: la Chiesa tutta, rappresentata dagli Apostoli e dai Santi, l'acclama Madre e Ausiliatrice potente.



# REGOLAMENTO ADMA

Luglio 1997





DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO  
Via della Pisana, 1111 - 00163 Roma

*Il Rettor Maggiore*

*Roma, 22 agosto 1997*

**Sig. Claudio Priante**

*Presidente dell'Associazione Primaria ADMA  
Torino*

Gent.mo Sig. Claudio Priante,

mi rivolgo direttamente a Lei, in qualità di Presidente, volendo con questo riconoscere in maniera esplicita che l'Associazione è laicale e quindi affidata all'impegno dei responsabili dentro di essa, e considerando che il nuovo Regolamento riconosce alla Primaria un ruolo particolare, per la storia che la riguarda e per il luogo in cui vive ed opera.

Desidero congratularmi con tutta l'Associazione per l'ottimo lavoro compiuto a Siviglia nella revisione del Regolamento.

Ho impegnato anche il Consiglio Generale ad aiutarmi nel rendere il testo più espressivo e più completo. Ciò spiega i cambi, pochi in verità, rispetto al testo che è arrivato per l'esame. Adesso ritorna, definitivamente, nelle vostre mani perché sostenga la vita dei membri nel cammino di devozione verso Maria, l'Ausiliatrice di Don Bosco.

Non vi ripeto le indicazioni offerte già da Don Egidio

Viganò e che avete voluto fossero allegate al presente Regolamento.

Custodite gli insegnamenti ricevuti fino a questo momento. Aiutate le persone semplici del popolo a vivere una autentica devozione a Maria, come Don Bosco ha sempre richiesto a coloro che condividevano con lui l'impegno educativo e catechistico a Valdocco.

Da parte mia aggiungo solo un orientamento: essere ed operare nella Famiglia Salesiana di Don Bosco comporta cercare alcune convergenze operative molto significative per l'esperienza salesiana. Il riferimento ai giovani, e particolarmente ai giovani che vivono con difficoltà l'adolescenza e la giovinezza (per motivi molteplici collegati al contesto personale interiore, o territoriale esteriore), è importante sempre e per tutti. Che l'ADMA abbia un'attenzione per i giovani bisognosi degli ambienti in cui l'Associazione vive e cresce è certamente un fatto positivo.

Questa attenzione dell'ADMA, però, non necessariamente si traduce in organizzazione giovanile parallela, rispetto a quanto già esiste per opera del gruppo dei Salesiani e del gruppo delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che in genere operano con impegnativo progetto di pastorale giovanile.

Anzi, l'ADMA deve sentirsi felice di far compiere ai giovani, di qualunque categoria, il cammino completo di crescita umana e di educazione alla fede, e collaborare nel dar vita al MOVIMENTO GIOVANILE SALESIANO.

Dalle notizie che ricevo, noto quanto l'Associazione stia crescendo in numero e in qualità. Mentre ringrazio vivamente il Signore, affido alla Primaria di Torino il compito di aiutarla ad assumere la responsabilità della propria conduzione.

All'animatore o animatrice va richiesto l'impegno e lo stimolo per progredire nella spiritualità salesiana e nello spirito di Don Bosco. Per questo il Regolamento rivisto offre molti contenuti, semplici ma, nello stesso tempo, indicatori di una risposta cristiana al dono del Signore.

Camminate con fiducia, affidandovi a Maria e conoscerete che cosa sono i miracoli, ripeteva Don Bosco. Ve la ripresento, questa espressione del nostro Padre. I miracoli che interessano il cuore dell'uomo non sono finiti e oggi, poi, abbiamo tutti bisogno di rinnovare il nostro cuore.

Da parte mia chiedo all'Ausiliatrice e a Don Bosco un aiuto speciale per ciascuno di voi. Estenda il mio saluto e l'assicurazione della mia preghiera a tutti i responsabili della Primaria.

A handwritten signature in black ink that reads "Juan Vecchi". The signature is written in a cursive style and is positioned to the left of the printed name.

**D. Juan E. Vecchi**

## PROEMIO

Mosso dallo Spirito Santo e rispondendo alle urgenze e ai segni dei tempi, Don Bosco diede vita a varie forze apostoliche e ad un vasto movimento di persone, che in diversi modi operano a favore dei giovani e dei ceti popolari.

L'Associazione di Maria Ausiliatrice fu fondata da Don Bosco come strumento privilegiato per «promuovere la venerazione al Santissimo Sacramento e a Maria Aiuto dei Cristiani».

Venne canonicamente eretta nel Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino, il 18 aprile 1869, e fu «da lui considerata quasi parte integrante della società salesiana».<sup>1</sup>

Con breve del 5 aprile del 1870, Pio IX la eresse in Arciconfraternita, con diritto di aggregare a sé le Associazioni sorte in ogni parte del mondo, con lo stesso nome e le stesse finalità.

Finalmente, il 5 luglio 1989, «il Rettor Maggiore con il suo Consiglio riconobbe ufficialmente l'appartenenza dell'Associazione di Maria Ausiliatrice alla Famiglia salesiana».

<sup>1</sup> Don Pietro Ricaldone - Maria Ausiliatrice, Colle Don Bosco 1951, pag. 83.

I.  
**LA NATURA DELL'ASSOCIAZIONE  
DI MARIA AUSILIATRICE (ADMA)**

**ARTICOLO 1**

*Atto di fondazione*

Don Bosco dopo aver innalzato a Maria, secondo le indicazioni da Lei ricevute in sogno, il Santuario votivo dedicato all'Ausiliatrice (Torino Valdocco 1868) volle erigere, un anno dopo, nella Basilica l'Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice (18 aprile 1869), per irradiare nel mondo la devozione alla Vergine invocata sotto questo titolo.

Il Santuario di Maria Ausiliatrice, punto di diffusione della missione nel mondo, «è divenuto per Don Bosco centro di coesione delle sue opere, fonte di grazie e suo santuario per il mondo».

L'affidamento di Don Bosco a Maria Ausiliatrice ha trovato nell'Associazione una delle espressioni semplici e pratiche per la difesa della fede nel ceto popolare.

«Noi cristiani dobbiamo unirici in questi tempi difficili. L'essere fra molti che fanno il bene ci anima senza avvedercene».<sup>2</sup>

L'esperienza «ci fa vedere in modo luminosissimo che Maria ha continuato dal cielo, e con il più gran-

<sup>2</sup> MB 7,602.

de successo, la missione di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei Cristiani che aveva incominciato sulla terra».<sup>3</sup>

Questa presenza materna e operante di Maria è il fondamento dell'Associazione e l'ispirazione dell'impegno dei membri a servizio del Regno di Dio.

## ARTICOLO 2

### *Natura e fine*

L'Associazione di Maria Ausiliatrice è un luogo di incontro per i fedeli che aderiscono alle sue tipiche attività.

Offre un itinerario di santificazione e di apostolato,<sup>4</sup> secondo il carisma di Don Bosco.

Valorizza, in maniera speciale, il culto a Gesù Sacramentato e la devozione a Maria Ausiliatrice, in tutte le forme, pubbliche e private, approvate dalla Chiesa.

È nella Chiesa un'Associazione pubblica di fedeli, che aderiscono alla sua ispirazione e alle sue tipiche iniziative; opera, perciò, in fedeltà ai Pastori della Chiesa e in collaborazione con gli altri gruppi ecclesiali, specialmente della Famiglia salesiana.

<sup>3</sup> GIOVANNI BOSCO, *Meraviglie della Madre di Dio invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice*, Torino 1868, pag. 45.

<sup>4</sup> “La Madonna vuole che la onoriamo sotto il titolo di Maria Ausiliatrice; i tempi corrono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana” (MB 7,334).

Gode di personalità giuridica, a norma del diritto della Chiesa.<sup>5</sup>

Secondo la legislazione vigente nei singoli Stati, può conseguire un riconoscimento giuridico civile, ma non aderisce a partiti politici, né a gruppi che perseguono scopi di lucro.

Il nome del Gruppo è ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE (ADMA) ed ha la sua sede sociale in Torino, via Maria Ausiliatrice 32, presso la Basilica.

### ARTICOLO 3

#### *L'Associazione nella Famiglia salesiana*

Gli associati fanno parte della Famiglia salesiana «per la devozione salesiana all'Ausiliatrice nella forma istituita dallo stesso Don Bosco.

Questa appartenenza impegna ad onorare Maria, Aiuto e Madre della Chiesa, partecipando alla missione giovanile e popolare di Don Bosco, soprattutto nel suo aspetto di incremento e di difesa della fede cristiana tra la gente».<sup>6</sup>

Nella Famiglia salesiana l'Associazione sottolinea, quindi, il valore peculiare della devozione popolare mariana, come strumento di evangelizzazione e di

<sup>5</sup> Canonici 301 §3, e 313. Cfr. anche l'Appendice I: Criteri di ecclesialità.

<sup>6</sup> EGIDIO VIGANÒ, *Lettera al Rettore del Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino* del 24-07-1989.

promozione dei ceti popolari e della gioventù bisognosa.

Riconosce il Rettor Maggiore, successore di Don Bosco, padre e centro di unità dell'intera Famiglia.

#### **ARTICOLO 4**

##### *Impegno personale dei soci*

L'adesione personale all'Associazione comporta i seguenti impegni:

- 1) valorizzare, in sintonia con la Chiesa, di cui Maria è tipo e figura, la partecipazione alla vita liturgica, in particolare ai sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, nella pratica della vita cristiana personale;
- 2) vivere e diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice secondo lo spirito di Don Bosco e in armonia con il rinnovamento della Famiglia salesiana;<sup>7</sup>
- 3) rinnovare, potenziare e vivere le pratiche di pietà popolare, come per esempio:
  - la commemorazione del 24 di ogni mese,
  - il rosario,
  - la novena in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice,
  - la benedizione di Maria Ausiliatrice, ecc.

<sup>7</sup> EGIDIO VIGANÒ, *Lettera circolare: Maria rinnova la Famiglia salesiana di don Bosco*, in ACS, numero 289, gennaio-giugno 1978.

- 4) pregare per tutte le vocazioni nella Chiesa: laicali, religiose e ministeriali, e favorire, con i mezzi a disposizione, le vocazioni della Famiglia salesiana;
- 5) imitare Maria coltivando nella propria famiglia un ambiente cristiano di accoglienza, praticando, con la preghiera e l'azione, la sollecitudine per i giovani più poveri e le persone in necessità;
- 6) vivere la vita quotidiana con atteggiamenti evangelici, in particolare con il ringraziamento a Dio per le meraviglie che continuamente compie, e con la fedeltà a Lui anche nell'ora della difficoltà e della croce, sull'esempio di Maria.

## **ARTICOLO 5**

### *Partecipazione ai beni spirituali*

Gli Associati partecipano ai beni spirituali della Famiglia salesiana.<sup>8</sup>

Inoltre usufruiscono dei frutti del culto e delle preghiere che si innalzano dalla Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, e nelle chiese dove è eretta l'Associazione.

Quando muore un associato i membri del suo gruppo sono invitati a partecipare ad una Eucaristia di suffragio.

<sup>8</sup> Cfr. Appendice II: Norme vigenti per l'acquisto delle Indulgenze. Si riportano le nuove disposizioni in Appendice, perché sembra utile una catechesi in merito, per far evitare forme non convenienti e non conformi alle intenzioni della Chiesa.

## II.

# LA STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE

### ARTICOLO 6

#### *Organizzazione*

Nello stile di Don Bosco, l'organizzazione si pone al servizio della persona e perciò è voluta semplice e flessibile, adattabile alle differenti situazioni dei differenti Paesi.

L'esperienza indicherà come gradualmente articolare l'Associazione a livello regionale e mondiale.

Un momento significativo di partecipazione alla vita associativa è l'elezione dei consigli ai diversi livelli.

### ARTICOLO 7

#### *Erezione delle associazioni locali*

A norma del CIC, articoli 312-317 e dei privilegi della Congregazione Salesiana, spetta unicamente all'Ispettore dei Salesiani erigere l'Associazione di Maria Ausiliatrice nella propria circoscrizione.

Per l'erezione al di fuori delle opere salesiane si richiede la preventiva autorizzazione del vescovo diocesano.

Avvenuta l'erezione, va presentata richiesta di aggregazione all'Associazione Primaria del Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino Valdocco.

Da questa verrà inviato il «diploma» ufficiale di aggregazione, a firma del Rettore del Santuario.

## **ARTICOLO 8**

### *Aggregazione al Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino*

«L'Associazione di Maria Ausiliatrice è unita vitalmente al Santuario di Torino Valdocco.

Si può dire che Maria non solo è intervenuta nella costruzione, secondo la testimonianza di Don Bosco, ma da lì ha esteso il suo patrocinio in tutto il mondo.

Ecco perché l'Associazione è chiamata a tenersi unita a questo luogo sacro».<sup>9</sup>

Ogni Associazione locale, come segno dell'aggregazione, coltiva una speciale comunione e solidarietà con il Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino Valdocco, e con la Primaria ivi eretta.

## **ARTICOLO 9**

### *Partecipazione personale alla vita dell'Associazione*

Tutti i battezzati cattolici, sufficientemente preparati, possono chiedere di appartenere all'Associazione.

L'adesione comporta, da parte dei soci, l'obbligo

<sup>9</sup> EGIDIO VIGANÒ, *Lettera al Rettore del Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino* del 24-07-1989.

di compiere quanto è prescritto dall'articolo 4 del presente Regolamento.

Da parte dell'Associazione locale, poi, l'impegno di formare i singoli soci e di organizzare, sul territorio, attività ed iniziative, in sintonia con il Regolamento. Procurerà, inoltre, di avere un gruppo giovanile.

L'ammissione all'Associazione, riconosciuta dal Presidente, avviene durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice, e secondo le usanze locali.

Sarà preceduta da un sufficiente tempo di preparazione.

Verrà consegnato, con il Regolamento, un attestato e un distintivo di appartenenza.

## **ARTICOLO 10**

### *Momenti forti di appartenenza*

Per fomentare la comunione, la formazione permanente e lo scambio di esperienze, l'Associazione locale offre:

- incontri mensili
- commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice aperta a tutta la Famiglia salesiana al 24
- giornata annuale mariana
- partecipazione a momenti di celebrazione e incontro della Famiglia salesiana
- altri incontri previsti dalla programmazione annuale.

## **ARTICOLO 11**

### *Consiglio delle associazioni locali*

Ogni Associazione locale è animata e coordinata da un consiglio.

Questo è composto dal presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere e da un numero congruo di consiglieri, secondo la necessità dell'Associazione.

Ne fa parte di diritto l'animatore o animatrice spirituale, nominato/a dall'Ispettore/trice.

I membri del consiglio durano in carica per un periodo di 4 anni e possono essere rieletti per altri 4 anni: vengono eletti su una lista precedentemente preparata.

Per risultare eletti si richiede la maggioranza semplice dei voti.

La stessa maggioranza è richiesta per ogni deliberazione.

Il **PRESIDENTE** convoca e presiede il consiglio; rappresenta l'Associazione socialmente ed ecclesiasticamente, e dinanzi alla Famiglia salesiana.

Il **TESORIERE** amministra i beni dell'Associazione, secondo le leggi del Paese, d'accordo con il consiglio.

Presenta ogni anno il bilancio preventivo e consuntivo.

Il **SEGRETARIO**, dietro indicazione del Presidente, spedisce la convocazione per le riunioni di consiglio; redige gli atti delle riunioni e si preoccupa dell'archivio dell'Associazione.

Il consiglio si radunerà ordinariamente una volta al mese.

## ARTICOLO 12

### *Animatori spirituali*

Gli animatori spirituali dell'Associazione curano, soprattutto, la formazione alla spiritualità salesiana e la comunione col cammino della Chiesa particolare.

Sono designati dai rispettivi Ispettori/trici.

Può essere nominato, come animatore spirituale, anche un associato o un membro della Famiglia salesiana, debitamente preparato.

## ARTICOLO 13

### *Consiglio ispettoriale*

L'Associazione, dove è possibile, si organizza a livello ispettoriale con un consiglio che anima, coordina e dirige le associazioni locali e le relazioni con gli altri Gruppi della Famiglia salesiana.

Il consiglio ispettoriale è eletto dai presidenti locali.

È composto dal presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere e un numero conveniente di consiglieri.

I membri del consiglio vengono eletti per 4 anni e possono venire rieletti per un secondo mandato.

Fa parte del consiglio, di diritto, l'animatore spirituale.

Dove sia necessario ed opportuno, si stabilisca un coordinamento nazionale, costituito da un coordinatore/trice, e un numero congruo di associati, ed animatori spirituali.

Il funzionamento interno del coordinamento verrà determinato dai suoi stessi membri.

## **ARTICOLO 14**

### *Consulta dell'Associazione*

Sotto la responsabilità del Consiglio della Primaria di Torino viene convocata la consulta dell'Associazione.

Alla consulta partecipano, di diritto, il Consigliere generale SDB per la Famiglia salesiana e la Consigliera generale FMA incaricata del rapporto con la Famiglia salesiana e almeno altri 5 soci dell'Associazione.

Si riunisce ordinariamente ogni 4 anni.

## **ARTICOLO 15**

### *Beni materiali dell'Associazione*

L'Associazione di Maria Ausiliatrice, in quanto persona giuridica ecclesiastica pubblica, ha capacità di acquistare, possedere, amministrare e alienare beni temporali di sua proprietà, secondo il diritto di ogni Paese.

I beni che l'Associazione possiede, come tale, sono beni ecclesiastici.

## **ARTICOLO 16**

### *Organo di collegamento*

L'Associazione considera come suo organo di formazione il periodico MARIA AUSILIATRICE del Santuario di Valdocco.

L'inserto ADMA sia realizzato per l'animazione, il collegamento e le informazioni nell'Associazione.

*Roma, 24 luglio 1997*

## APPENDICE I

### **CRITERI DI ECCLESIALITÀ PER LE AGGREGAZIONI LAICALI**

*Christifideles Laici* n. 30

(Esortazione Apostolica, 30-12-1988 di Giovanni Paolo II)

È sempre nella prospettiva della comunione e della missione della Chiesa, e dunque non in contrasto con la libertà associativa, che si comprende la necessità di criteri chiari e precisi di discernimento e di riconoscimento delle aggregazioni laicali, detti anche «criteri di ecclesialità».

Come criteri fondamentali per il discernimento di ogni e qualsiasi aggregazione dei fedeli laici nella Chiesa si possono considerare, in modo unitario, i seguenti:

– *Il primato della vocazione di ogni cristiano alla santità* manifestata «nei frutti della grazia che lo Spirito produce nei fedeli»<sup>10</sup> come crescita verso la pienezza della vita cristiana e la perfezione della carità.<sup>11</sup>

In tal senso ogni e qualsiasi aggregazione di fedeli laici è chiamata a essere sempre più strumento di santità nella Chiesa, favorendo e incoraggiando «una più intima unità tra la vita pratica dei membri e la loro fede».<sup>12</sup>

– *La responsabilità di confessare la fede cattolica*, accogliendo e proclamando la verità su Cristo, sulla Chiesa, che autenticamente la interpreta. Per questo ogni aggregazione di fedeli laici dev'essere luogo di annuncio e di proposta di fede e di educazione a essa nel suo integrale contenuto.

<sup>10</sup> *Lumen Gentium* 39.

<sup>11</sup> *Lumen Gentium* 40.

<sup>12</sup> *Apostolicam Actuositatem* 19.

– *La testimonianza di una comunione salda e convinta*, in relazione filiale con il Papa, perpetuo e visibile centro dell'unità della Chiesa universale,<sup>13</sup> e con il Vescovo «principio visibile e fondamento dell'unità»<sup>14</sup> della Chiesa particolare, e nella «stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa».<sup>15</sup>

La comunione con il Papa e con il Vescovo è chiamata a esprimersi nella leale disponibilità ad accogliere i loro insegnamenti dottrinali e orientamenti pastorali. La comunione ecclesiale esige, inoltre, il riconoscimento della legittima pluralità delle forme aggregative dei fedeli laici nella Chiesa e, nello stesso tempo, la disponibilità alla loro reciproca collaborazione.

– *La conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa*, ossia «l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano a permeare di spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti».<sup>16</sup>

In questa prospettiva, da tutte le forme aggregative di fedeli laici, e da ciascuna di esse, è richiesto uno slancio missionario che le renda sempre più soggetti di una nuova evangelizzazione.

– *L'impegno di una presenza nella società umana che*, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell'uomo.

In tal senso le aggregazioni dei fedeli laici devono diventare correnti vive di partecipazione e di solidarietà per

<sup>13</sup> Cfr *Lumen Gentium* 23.

<sup>14</sup> Cfr *Lumen Gentium* 23.

<sup>15</sup> Cfr *Apostolicam Actuositatem* 23.

<sup>16</sup> Cfr *Apostolicam Actuositatem* 20.

costruire condizioni più giuste e fraterne all'interno della società.

I criteri fondamentali ora esposti trovano la loro verifica nei frutti concreti che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative quali:

il gusto rinnovato per la preghiera, la contemplazione, la vita liturgica e sacramentale, l'animazione per il fiorire di vocazioni al matrimonio cristiano, al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata;

la disponibilità a partecipare ai programmi e alle attività della Chiesa a livello sia locale sia nazionale o internazionale;

l'impegno catechistico e la capacità pedagogica nel formare i cristiani;

l'impulso a una presenza cristiana nei diversi ambienti della vita sociale e la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali;

lo spirito di distacco e di povertà evangelica per una più generosa carità verso tutti;

la conversione alla vita cristiana o il ritorno alla comunione di battezzati «lontani».<sup>17</sup>

<sup>17</sup> GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica postsinodale *Christifideles Laici* 30.

**NORME VIGENTI PER LE INDULGENZE**

1. L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi.
2. L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati.
3. Le indulgenze sia parziali che plenarie possono essere sempre applicate ai defunti a modo di suffragio.
4. L'indulgenza parziale d'ora in poi sarà indicata con le sole parole «indulgenza parziale» senza alcuna determinazione di giorni o di anni.
5. Il fedele, che almeno col cuore contrito compie un'azione, alla quale è annessa l'indulgenza parziale, ottiene, in aggiunta alla remissione della pena temporale che percepisce con la sua azione, altrettanta remissione di pena per intercessione della Chiesa.
6. L'indulgenza plenaria può essere acquistata una sola volta al giorno, salvo quanto è disposto al n. 18 per coloro che sono in punto di morte. L'indulgenza parziale invece può essere acquistata più volte al giorno, salvo esplicita indicazione in contrario.
7. Per acquistare l'indulgenza plenaria è necessario eseguire l'opera indulgenziata e adempiere tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e pre-

ghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Si richiede inoltre che sia escluso qualsiasi affetto al peccato anche veniale. Se manca la piena disposizione o non sono poste le predette tre condizioni, l'indulgenza è solamente parziale, salvo quanto è prescritto al n. 11 per gli impediti.

8. Le tre condizioni possono essere adempiute parecchi giorni prima o dopo di aver compiuto l'opera prescritta: tuttavia conviene che la comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice siano fatte nello stesso giorno, in cui si compie l'opera.
9. Con una sola confessione sacramentale si possono acquistare più indulgenze plenarie; ma con una sola comunione eucaristica e una sola preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice si lucra una sola indulgenza plenaria.
10. Si adempie pienamente la condizione di pregare secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, recitando secondo le sue intenzioni un Pater e un'Ave; è data tuttavia ai singoli fedeli la facoltà di recitare qualsiasi altra preghiera secondo la pietà e la devozione di ciascuno verso il romano Pontefice.
11. Ferma restando la facoltà concessa ai confessori di commutare per gli impediti sia l'opera prescritta sia le condizioni richieste per l'acquisto delle indulgenze, gli ordinari locali possono concedere ai fedeli, sui quali esercitano la loro autorità a norma del diritto, se risiedono in luoghi dove in nessun modo o almeno molto difficilmente possono accostarsi ai sacramenti della comunione, di poter acquistare l'indulgenza plenaria senza l'attuale confessione e comunione, purché siano contriti e propongano di accostarsi ai predetti sacramenti appena è loro possibile.

- 12.** È abolita la divisione delle indulgenze in personali, reali e locali, perché più chiaramente apparisca che le indulgenze sono concesse alle azioni dei fedeli, sebbene esse siano talvolta collegate con un oggetto o ad un luogo.
- 13.** Il manuale delle indulgenze sarà riveduto in modo che solamente le più importanti preghiere ed opere di pietà, di carità e di penitenza siano indulgenziate.
- 14.** Gli elenchi e i sommari delle indulgenze per gli Ordini e le Congregazioni religiose, per le società che vivono in comune senza voti, per gli istituti secolari e per le pie associazioni dei fedeli, saranno quanto prima riveduti, in modo che l'indulgenza plenaria possa lucrarsi soltanto in giorni particolarmente stabiliti dalla santa Sede, su proposta del superiore generale o, se si tratta di pie associazioni, dall'ordinario del luogo.
- 15.** In tutte le chiese e oratori pubblici o, per quelli che ne usano legittimamente, semipubblici, si può acquistare il 2 novembre una indulgenza plenaria da applicarsi soltanto ai defunti.  
Nelle chiese parrocchiali si può lucrare inoltre l'indulgenza plenaria due volte all'anno, cioè alla festa del Santo titolare e il 2 agosto, in cui ricorre l'indulgenza della Porziuncola, oppure in altro giorno opportunamente stabilito dall'ordinario.  
Le predette indulgenze si possono acquistare o nei giorni sopra stabiliti, oppure, col consenso dell'ordinario, la domenica antecedente o successiva.  
Tutte le altre indulgenze concesse alle chiese od oratori dovranno quanto prima essere rivedute.
- 16.** L'opera prescritta per lucrare l'indulgenza plenaria annessa a una chiesa o a un oratorio consiste nella devo-

ta visita di questi luoghi sacri, recitando in essi un Pater e un Credo.

17. Il fedele che devotamente usa un oggetto di pietà (crocifisso, croce, corona, scapolare, medaglia), debitamente benedetta da un sacerdote, può lucrare una indulgenza parziale. Se poi tale oggetto religioso è benedetto dal Sommo Pontefice o da un vescovo, i fedeli, che devotamente lo usano, possono acquistare anche l'indulgenza plenaria nella festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, aggiungendo però la professione di fede con qualsiasi legittima formula.
18. Al fedele in pericolo di morte, che non possa essere assistito da un sacerdote che gli amministri i sacramenti e gli impartisca la benedizione apostolica con l'annessa indulgenza plenaria a norma del can. 468 §2 del CIC, la santa Madre Chiesa concede ugualmente l'indulgenza plenaria in punto di morte, purché sia bene disposto e abbia recitato durante la vita qualche preghiera. Per l'acquisto di tale indulgenza è raccomandabile l'uso del crocifisso o della croce. Questa stessa indulgenza plenaria in punto di morte può essere lucrata dal fedele, che nello stesso giorno abbia già acquistato un'altra indulgenza plenaria.
19. Le norme stabilite circa l'indulgenza plenaria, specialmente quella recensita nel n. 6, si applicano anche alle indulgenze plenarie cosiddette «ogni volta che».
20. La santa Madre Chiesa, massimamente sollecita per i fedeli defunti, ha stabilito di suffragarli nella più larga misura in tutte le messe, abolendo ogni particolare privilegio.

(cfr. Paolo VI, Costituzione apostolica «*Indulgentiarum doctrina*», 1 gennaio 1967).

APPENDICE III

**LETTERA DI DON EGIDIO VIGANÒ  
PER L'APPROVAZIONE  
DELLA PRIMA STESURA  
DEL REGOLAMENTO ADMA RINNOVATO**

*N.B. È sembrato opportuno al gruppo di lavoro che ha revisionato il Regolamento dell'ADMA del 1992 porre in appendice la lettera di don Egidio Viganò, che accompagnava il Regolamento stesso, approvato dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio.*

*I criteri che venivano offerti allora conservano il loro significato e valore ancora oggi e possono guidare il lavoro di quanti sono impegnati nell'Associazione, anche quando non corrispondano più gli articoli di riferimento.*

*È il motivo che ha spinto a conservare questo documento.*

92/2048

*Roma, Trasfigurazione del Signore  
6 agosto 1992*

**Rev. D. Gianni Sangalli**

**Rev. D. Sebastiano Viotti**

Casa Madre Opere Don Bosco

Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino

**Cari don Gianni Sangalli e don Sebastiano Viotti,**

desidero innanzitutto esprimere il ringraziamento più sentito per il lavoro che avete compiuto insieme a tutti coloro che hanno aiutato nella stesura del Regolamento dell'Associazione di Maria Ausiliatrice.

I lavori numerosi e urgenti del Consiglio Generale non hanno permesso una più sollecita risposta.

Abbiamo, secondo quanto comunicato in precedenza, esaminato il testo nell'ultima plenaria del Consiglio, 1 giugno - 31 luglio 1992.

Ho seguito da vicino il lavoro di revisione, perché desideravo offrire, partendo dal Regolamento voluto da Don Bosco per l'Associazione, le linee fondamentali, semplici ed efficaci, per il rinnovamento di un caratteristico impegno popolare del patrimonio ereditato dal Fondatore.

Sono stati scelti i seguenti criteri e da questi ci siamo lasciati guidare:

*1) Guardare più alle persone che all'organizzazione.*

Perciò:

- a) un'esplicitazione ricca dell'articolo 4 presenta gli impegni personali dei Soci;
- b) una riduzione di tutta la parte dedicata all'organizzazione. L'ispirazione centrale nel modo di concepire l'organizzazione oggi e domani è contenuta nell'articolo 10.

*2) Guardare più alla vita e all'esperienza che a formulazioni prefabbricate.*

In questo senso, sembra importante lasciare tutto lo spazio lì dove l'Associazione che ha già compiuto un cammino e vissuto un interessante sviluppo, e non voler costringere, con un'identica formula, realtà differenti.

Va letta così l'articolazione dei numeri 6 - 12 del Regolamento.

*3) Guardare più alle Sezioni locali che all'impianto mondiale.*

Noterete che sono stati soppressi alcuni articoli della bozza, dedicati al Consiglio Mondiale e alla Consulta Mondiale.

Così va ridimensionata la prospettiva regionale (nel significato abituale che il termine «Regione» ha nella struttura SDB).

Il coordinamento interispettoriale e nazionale va lasciato alle Ispettorie e alle singole Nazioni. Devono funzionare le «sezioni» locali.

Mentre porterete a conoscenza, attraverso gli abituali strumenti di comunicazione di cui disponete, il Regolamento allegato alla presente lettera, aiutate le sezioni e i soci a considerare:

- a) Il riferimento indispensabile con il Santuario di Maria Ausiliatrice (cfr. i molti articoli che indicano questo aspetto). Modalità, forme e tempi saranno suggeriti dall'esperienza.
- b) Il coinvolgimento dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il fine principale, cioè incrementare la devozione a Maria Ausiliatrice (Regolamento, art. 2) è parte viva dell'identità dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Inoltre la presenza di Delegate (art. 8 e 9) nell'Associazione richiama ancora l'attiva partecipazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Sarà perciò necessario a livello locale e ispettoriale invitare gli SDB a prendere contatti con le FMA per un intervento concordato e condiviso.

- c) Il riflesso della devozione a Maria Ausiliatrice nella vita quotidiana.

L'art. 2 ricorda l'impegno per ogni credente di tendere alla santità.

L'art. 3 menziona la partecipazione alla missione giovanile e popolare di Don Bosco.

L'art. 4 §5 invita a rendere pratica la missione salesiana attraverso la sollecitudine per i più bisognosi; mentre il

§6 richiama i fondamentali atteggiamenti evangelici: ringraziamento e fedeltà nei momenti difficili.

Sono tratti di spiritualità salesiana che non devono andare dispersi o perduti.

Mi auguro, cari responsabili della Primaria, che lo strumento che da oggi l'Associazione utilizza, aiuti questo Gruppo della Famiglia salesiana a crescere tra la gente, sviluppando sempre meglio la sua spiritualità semplice e pratica.

L'Ausiliatrice sia per tutti materna Guida!

Chiedo a Don Bosco che vi accompagni.

Cordialmente nel Signore.

Don Egidio Viganò  
*Rettor Maggiore*

#### APPENDICE IV

### **IL REGOLAMENTO DEI DEVOTI DI MARIA AUSILIATRICE SCRITTO DA DON BOSCO**

1. Nella Chiesa dedicata in Torino a Maria Ausiliatrice con autorizzazione di S. Ecc. Rev. l'Arcivescovo di Torino è canonicamente istituita una Associazione dei suoi Devoti che si propongono di promuovere le glorie della divina Madre del Salvatore per meritarsi la protezione di Lei in vita e particolarmente in punto di morte.
2. Due mezzi speciali si propongono: dilatare la devozione alla Beata Vergine e la venerazione a Gesù Sacramentato.
3. A tale uopo si adopereranno colle parole, con consiglio, colle opere e coll'autorità di promuovere il decoro e la devozione nelle novene, feste e solennità che nel corso dell'anno si compiono ad onore della B. V. Maria e del SS. Sacramento.

4. La diffusione dei buoni libri, immagini, medaglie, pagelle, intervenire e raccomandare l'intervento alle Processioni in onore di Maria SS. e del SS. Sacramento, la frequente Comunione, l'assistenza alla santa Messa, l'accompagnamento al Viatico sono le cose che gli Aggregati si propongono di promuovere con tutti i mezzi compatibili al loro stato.
5. Gli Associati si daranno assidua cura per sé e presso alle persone da loro dipendenti d'impedire la bestemmia e qualunque discorso contrario alla religione e per quanto sta in loro togliere qualunque ostacolo che possa impedire la santificazione dei giorni festivi.
6. Ogni Associato secondo i consigli dei catechismi e dei maestri di spirito è caldamente esortato di accostarsi alla santa Confessione e Comunione ogni quindici giorni od una volta al mese e di ascoltare ogni giorno la santa Messa purché le obbligazioni del proprio stato lo permettano.
7. In onore di Gesù Sacramentato gli Associati ogni giorno dopo le ordinarie preghiere del mattino e della sera reciteranno la giaculatoria: *Sia lodato e ringraziato ogni momento il SS. e Divinissimo Sacramento.*  
Ed in onore della B.V.: *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.*  
Pei sacerdoti basta che nella santa Messa mettano l'intenzione di pregare per tutti gli Aggregati a questa pia Associazione.  
Queste preghiere serviranno come di vincolo ad unire tutti gli Associati in un cuor solo e un'anima sola per rendere il dovuto onore a Gesù nascosto nella santa Eucaristia ed all'augusta sua Genitrice, a partecipare di tutte le opere di pietà che si compieranno da ogni Associato.

(Dalle «Lecture Cattoliche», Anno XVII, Maggio, fasc. V, pp. 48-50).

APPENDICE V

**L'AMMISSIONE ALL'ASSOCIAZIONE  
DI MARIA AUSILIATRICE**

L'articolo 9 del Regolamento dice:  
«L'Ammissione all'Associazione avviene durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice...».

Tempi e modalità della «celebrazione in onore di Maria» sono lasciate alle Sezioni locali. Si presenta un piccolo sussidio, che potrà essere adottato o adattato alle circostanze diverse. Come qui si prende in considerazione la presenza di Maria a Cana, così potranno essere celebrati altri momenti della storia di Maria.

Ecco lo svolgimento della **celebrazione in onore di Maria** e la preghiera di aggregazione:

**1. Canto a Maria**

**2. Saluto iniziale:**

*Guida:* Beata colei che ti fu Madre, o Signore.

*Tutti:* Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica. Questi sono per me madre, fratello e sorella.

*Guida:* Beata tu, o Maria, che hai creduto nell'adempimento di ciò che ti fu detto dal Signore.

*Tutti:* Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica.

**3. Lettura**

*Dal Vangelo secondo Giovanni.*

*Il terzo giorno in Cana di Galilea, si celebrò una festa di nozze, e la Madre di Gesù si trovava là.*

*Alle nozze fu invitato anche Gesù con i suoi discepoli. Ed essendo venuto a mancare il vino, la Madre di Gesù gli dice: «Non hanno più vino».*

*Gesù le rispose: «Che vuoi, o Donna? La mia ora non è ancora venuta».*

*La Madre di lui dice ai servi: «Fate qualunque cosa vi dirà».*

#### **4. Traccia di riflessione**

Maria a Cana è **AUSILIATRICE**.

Maria a Cana **aiuta** i giovani sposi..., perché non si guasti la festa.

Maria a Cana **aiuta** i discepoli, intervenuti con Gesù alle nozze, a compiere il loro primo atto di fede nel Signore e Salvatore.

Maria a Cana **aiuta** i servi ad obbedire in tutto alle indicazioni di Gesù, anche se non si rendono conto di tutto ciò che sta per accadere.

Maria a Cana **aiuta** tutte le comunità che iniziano un loro nuovo cammino ad avere fiducia e speranza.

Maria a Cana è Ausiliatrice e **domanda aiuto** ad altri, per compiere il disegno di Dio.

#### **5. Preghiera litanica**

*Guida:* Con mille nomi noi ti invochiamo, Maria nostro Aiuto.

Non abbiamo parole sufficienti per celebrare la tua grandezza, la tua bontà materna, il tuo generoso aiuto. A Te, Maria, la nostra preghiera.

*Guida:* Santa Madre di Dio.

*Tutti:* Pregha per noi.

*Guida:* Discepola di Cristo.

*Tutti:* Pregha per noi.

*Guida:* Cooperatrice del Redentore.

*Tutti:* Pregha per noi.

*Guida:* Avvocata di grazia.

*Tutti:* Pregha per noi.

*Guida:* Madre e maestra della Famiglia salesiana.

*Tutti:* Pregha per noi.

*Guida:* Aiuto del genere umano.

*Tutti:* Pregha per noi.

*Guida:* ...

*Tutti:* ...

## **6. Preghiera conclusiva**

*Tutti:* O Vergine Maria,  
a Cana i discepoli del Signore  
hanno trovato un dono:  
la fede nel loro Maestro e Salvatore.

Tutti i presenti sono stati aiutati da Te  
a ritrovare la gioia della comunione  
e la generosità nel dono.

Il tuo intervento ha avuto come effetto  
la riunione di molti attorno al gesto che compivi:  
non sei rimasta più sola!

Oggi, come a Cana, vogliamo ricevere  
per saper dare,  
ritrovare la gioia della fede  
per diffonderla attorno a noi.

Aiutaci, o Maria, ad essere tuoi devoti  
così come Don Bosco ci ha pensati  
fin dal principio.  
Ci affidiamo a Te.

*Amen.*

## **7. Canto finale a Maria**



*Per informazioni ed iscrizioni all'Associazione, chiedere alla sezione locale, se già fosse esistente presso la propria parrocchia, o presso gli Oratori e Istituti Salesiani o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, o direttamente alla sede centrale scrivendo a:*

Centro Mariano Salesiano - ADMA  
Via Maria Ausiliatrice, 32  
10152 TORINO - Tel. (011) 52.24.216-52.24.240

*Il Santuario di Valdocco pubblica mensilmente la rivista a colori «MARIA AUSILIATRICE» per offrire a tutti i devoti un aiuto a comprendere e ad amare la presenza e l'azione materna della Madonna nella nostra vita e nella vita della Chiesa.*

*Per informazioni, abbonamenti, offerte:*

Santuario «MARIA AUSILIATRICE»  
Via Maria Ausiliatrice, 32  
10152 TORINO  
conto corrente postale n. 21059100

